

La Pieve

alle famiglie della comunità parrocchiale



Anno X° - N. 11

Novembre 2009

Periodico della parrocchia di Ronta e S.Martino

www.rontasanmartino.it

Al tramonto della vita

La grazia di saper morire, di essere degni di morire, il dono di chiudere cantando il lungo giorno “poichè i miei occhi hanno visto la luce delle genti”.

La grazia di poter dire di fronte al mondo: le valigie sono pronte. Arrivederci, figlioli.

Di contro, ecco invece questa civiltà di morte, questa morte a battaglioni, una morte industrializzata. Morte mangiata nei cibi stesi che mangi; morte salita con te nell'aereo; morte che con te viaggia sulla stessa auto, divertita a spingerti lei stessa al folle sorpasso ...”

Parole forti e necessarie, queste di padre Turollo. Le abbiamo rievocate in questo mese che la devozione popolare riserva alla memoria dei defunti. (...)

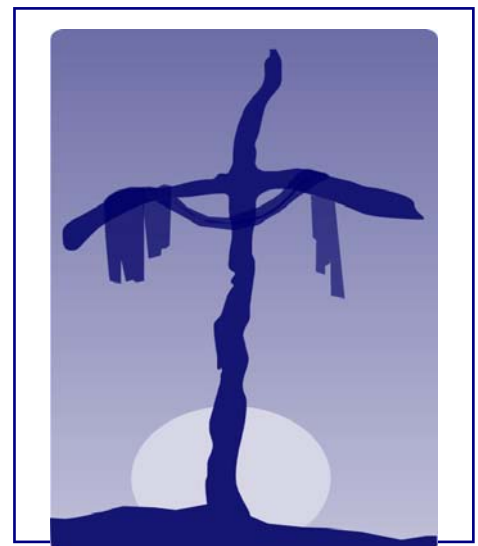
Alla morte non ci si vuole mai pensare, nè preparare. La si considera un incidente, e tale spesso è attraverso la “morte industrializzata” nelle guerre, nella frenesia dell'azione, nell'egoismo degli interessi, nel disprezzo dei valori.

Ecco, invece, la morte non fa più paura quando viene considerata in precedenza, è guardata negli occhi, e ad essa ci si avvicina con la valigia pronta, colma del bene e dell'amore che si è lasciato alle spalle. La lacerazione dell'agonia, non è allora, solo disperazione da abbreviare in qualsiasi modo, ma ha in sè un seme di speranza, di attesa.

Gianfranco Ravasi

Sommario

- Pag. 2 **Catechesi:**
I nostri Fratelli
- Pag. 3 **Vita della Parrocchia:**
San Martino in festa
Restauri a San Martino
- Pag. 4 **Gruppo Famiglie:**
La nostra missione ...
- Pag. 5 **Vita della Parrocchia:**
Avvicendamento a Martorano
- Pag. 6 **Vita della Parrocchia:**
A voi che avete ricevuto Gesù
Preghiera dei genitori
- Pag. 7 **Vita della Parrocchia:**
Condividere vuol dire amare
- Pag. 8 **Avvisi del mese di
Novembre**



Sede di Ronta

47023 Ronta di Cesena (FC) Via Ravennate 5080

Tel. 0547 618414 - Fax 0547 353810

Apertura da lunedì a venerdì
matt. dalle ore 8.20 alle 13.20

pom. dalle ore 15.00 alle 16.00



I Nostri Fratelli

I SANTI...

Che felicità quando, cessato ogni male, tutto il male, tutto il bene si mostrerà in piena luce e noi non avremo altro da fare che lodare Dio, il quale sarà tutto in tutti.

Là consiste la vera gioia che non ci verrà né dall'errore né dall'adulazione; là il vero onore che non sarà rifiutato a chi lo merita né concesso all'indegno, là dove nessuno potrà trovarsi se non degno; la vera pace nella quale non si soffrirà più nulla di male proveniente da noi stessi o da altri.

La ricompensa della virtù sarà l'autore stesso della virtù, il quale ha promesso di darsi ad essa come la massima e migliore ricompensa che ci possa essere...

La fine dei nostri desideri sarà colui che vedremo per sempre, che ameremo senza mai rammaricarci, che loderemo senza fine.

Questo dono, questi sentimenti, questa occupazione saranno certamente comuni a tutti, come la vita eterna sarà comune a tutti.....

Dunque la volontà di questa città santa sarà una in tutti e indivisibile in ognuno; la volontà libera immune da ogni male, piena di tutti i beni, che godrà la dolcezza delle gioie eterne nell'oblio delle sue colpe e delle sue miserie, ma non già dall'oblio della liberazione della riconoscenza dovuto al suo liberatore....

Là noi saremo in pace e vedremo; vedremo e ameremo; ameremo e loderemo.



della sua vita in Cristo Gesù.

La festa di tutti i santi deve essere per noi l'occasione di cogliere meglio la natura profonda della santità che abbiamo ricevuto nel battesimo per farla fruttificare nel corso della nostra vita.

(Maertens-Frisque)

I MORTI.....

Se un albero sradicato, o anche tagliato al pedale, viene ripiantato (come ad esempio il salice) ricresce e rifiorisce perché un uomo sradicato dalla terra non dovrebbe più rivivere?

I semi riposano, dormono nei granai e tornano a vivere in primavera; e l'uomo, mietuto e gettato nei granai della morte, non dovrebbe rivivere?

Un tralcio, o anche un ramo tagliato, se trapiantato, riprendono a vivere e fruttificare e l'uomo per il quale tutto è stato creato, una volta caduto non potrà rialzarsi?

Guardate quello che accade attorno a voi, meditate su questo universo...

Se ciò che è stato creato per noi muore e rinasce, perché noi per i quali tutti i giorni avvengono questi prodigi, saremmo esclusi da questi benefici?

Soltanto per noi non ci sarebbe resurrezione?

(S. Cirillo)

**La santità
è il dono
assolutamente gratuito
che Dio fa
della sua vita
in Cristo Gesù
ad ognuno di noi.**

Questa è la nostra meta infinita....
(S. Agostino)

La Chiesa ci fa capire che tra la santità eroica e la santità comune non c'è in fondo alcuna differenza essenziale, poiché in tutte e due i casi la santità è il dono assolutamente gratuito che Dio fa



S. Martino in festa

Dal 28 Settembre al 4 Ottobre scorso si è svolta nella parrocchia di S. Martino in Fiume la festa della Madonna del Rosario “Maria nostra speranza”.

Il programma religioso ha ricalcato quello degli anni precedenti, con il triduo, colonna portante di tutta la settimana. Quest’anno si è aggiunto qualcosa di nuovo: la recita del S. Rosario per gli ammalati e i bambini di tutto il mondo, nelle serate di lunedì e martedì. Mercoledì, primo giorno del triduo, la meditazione sul tema: “Parrocchiani e parroco” è stata condotta con chiarezza e profondità Don Piergiulio Diaco: ... “è la nostra presenza assidua e impegnata che fa di un gruppo di persone una parrocchia, dove ci si riunisce per accogliere l’insegnamento di Cristo”.

Come di consueto il giovedì sera si è svolta la processione per le vie del paese con la recita del Santo Rosario meditato.

Il triduo si è concluso con l’adorazione Eucaristica e la liturgia penitenziale.

La vigilia della festa è stata allietata dalla tradizionale “fiorita” dei bambini alla Madonna, seguita da un “Nutella party e i giochi, condotti dal diacono Rino e dalle catechiste.

La Santa Messa della domenica è stata celebrata all’aperto perché la folla dei fedeli, sostenuta anche dalla presenza degli scout, non avrebbe trovato posto in chiesa. E’ stato molto bello vedere tanta gente pregare, cantare, e fare Eu-

carestia ai piedi della Madonna. La benedizione degli automezzi, dopo la messa e la recita del S. Rosario, ha concluso il programma liturgico.

Che dire a proposito? La riuscita delle attività liturgiche è stata garantita dalla partecipazione e dalla devozione di tante persone. Un particolare grazie ai parrocchiani di Ronta che numerosi ci sono stati vicini, a don Ettore e a tutti coloro che lo hanno aiutato nel suo sforzo.

Dal sacro al profano: i momenti ludici sono iniziati al sabato sera con la pizza insieme, la tombola e l’esibizione del simpatico illusionista Paul Matsie. (Paolo Matteucci da Ravenna).

Il pranzo insieme che ha allietato la domenica, ha riunito ancora una volta famiglie amici in un clima di serenità e comunione grazie alla laboriosa presenza delle nostre conduttrici e conduttori della cucina.

Lo spettacolo dei ballerini del “Cesena danze”, il lancio dei palloncini, e la merenda hanno rallegrato l’intero pomeriggio fino alla conclusione della festa con l’estrazione dei biglietti vincenti della lotteria.

Anche al gruppo della pesca e lotteria va un grosso grazie; però non dimentichiamo un particolare: al centro c’è stata la Madonna del Rosario e se ogni cosa è andata bene dobbiamo ringraziare “Coei che tutto può” e che ci vuole bene oltre i nostri meriti.

Piero Forti

Restauri a S. Martino in Fiume

Ormai sono passati dieci anni dal giorno in cui mi coinvolsero in quella che poi si è dimostrata una vera impresa.

Quando arrivai nella Chiesa di S. Martino, rimasi colpita da questo ciclo pittorico.

Come restauratrice il fascino nasceva dalla difficoltà di recupero degli affreschi, come dire, una bella sfida! In effetti i bei dipinti ormai erano in una condizione conservativa veramente pessima, dopo la pulitura e l’eliminazione di tutti i rifacimenti guardandoli mi sarei messa le mani fra i capelli. E’ veramente molto bello il ciclo pittorico, nonostante il degrado così forte sono ben visibili gli straordinari panneggi, le decorazioni fantasiose, gli incarnati...

La costante visita di Don Ettore e la sua espressione di piacere nel vedere il lavoro procedere ci ha confortato, non che fossimo incerti, ma spesso, non è facile far capire e vedere il risultato che verrà. Quando abbiamo finito la prima parte, senza sapere quando si sarebbe potuto affrontare quella, decisamente più gratificante, del riordino estetico, la speranza era di riuscire ad intervenire presto per poter affrontare la seconda grande sfida.

Ora siamo qui finalmente a completare questo restauro

con la voglia di ridare quasi vita a questi dipinti così martoriati. Così si è iniziato, a punta di pennello, a “chiudere” ogni piccolo buchetto, ogni abrasione, a mettere colore in quelle grandi lacune bianche e ricostruire, ma solo dove è possibile, quel pezzo di veste, quel fondo mancante, quella spalla deturpata...e poi i volti. Ogni tanto arriva qualcuno che ci dice “Ma il viso del Bambinello lo rifate vero?”, “Ma quel Santo torna bello?”, “Se non lo fate voi lo faccio io!” eppure non tutto si ricostruirà... Ed è bello vedere questo interessamento, perchè i veri ed i primi custodi di queste cose sono proprio quelle persone che hanno guardato, magari un po’ disattente, quelle figure durante la Santa Messa e che poi con l’andar del tempo a quelle figure scure si sono affezionate, perchè insieme a loro hanno percorso un pezzo di vita.

Ora già sono visibili alcune parti completate, è un lavoro lungo, molto lungo, che richiede pazienza e passione, il nostro lavoro è così, ancora ci vorrà tempo, ma alla fine siamo certi che quelle belle figure, non più cupe, verranno guardate con orgoglio da coloro che con amore si stanno impegnando a farle rivivere.

Isabella Cervetti

La nostra missione: essere testimoni

Riflessioni

Nel mondo, nonostante le povertà che continuamente spuntano da ogni parte, si sente il bisogno di Dio. Lungo la storia l'uomo ha sempre cercato qualcuno che dia una risposta ai suoi interrogativi più profondi, un senso alla sua vita.

“Solo nel mistero di CRISTO trova vera luce il mistero dell'uomo.”

(*GAUDIUM ET SPES, Concilio Vaticano II*)

Siccome CRISTO non cammina più nelle nostre strade c'è bisogno di qualcuno che lo mostri.

L'esperienza dei gruppi famiglia ci rende consapevoli e attenti alle coppie che incontriamo?

Sentiamo l'esigenza di un mondo diverso?

Oggi si intravede nelle coppie l'esigenza di una testimonianza di Vita Vera.

Anche se non lo chiedono apertamente sentono il bisogno di vivere un rapporto di amicizia vera fra famiglie e famiglia.

Noi siamo capaci di far trasparire nella nostra vita, nelle nostre parole, nel nostro esempio la figura di CRISTO?

Sta a noi cristiani soddisfare questa pretesa legittima.

Noi credenti siamo i cercatori di Dio. Noi che abbiamo avuto la grazia di conoscerlo attraverso questa esperienza, dobbiamo coinvolgere anche altri in questa avventura affascinante che è la nostra fede.

La vita cristiana e la vita di coppia dovrebbero essere una manifestazione dell'Amore di Dio, diversamente sono pur misera cosa.

Sembra che la nostra vita sia riempita di tante cose, da tanti problemi, da tanti affanni.

Il Signore non ci ha deluso, proviamo anche noi a non deludere gli altri.

A volte la nostra relazione viene messa in secondo piano, tanto da dimenticare noi stessi e il perché viviamo con un'altra persona.

Per questa società, per le coppie d'oggi, è necessario testimoniare la presenza di Dio, attraverso la relazione con il nostro coniuge.

Dio non si dimostra, si vive. Dobbiamo testimoniare l'esperienza che stiamo vivendo insieme agli altri.

Il vero cristiano non è una persona che racconta Dio, ma lo testimonia con la sua vita.

Cerchiamo di vivere al meglio questi doni che Dio ci ha dato.



Avvicendamento a Martorano

Recentemente è avvenuto un cambiamento significativo nel nostro vicariato. Dal 4 ottobre, Don Andrea Budelacci è subentrato a Don Giordano Amati nella guida della parrocchia di Martorano.

L'avvicendamento del parroco in una parrocchia è un'occasione importante per riflettere sul ministero del sacerdote nella comunità, sulla sua missione, sul dono che la Chiesa ci fa, di pastori che accompagnano il nostro cammino di crescita umana e spirituale nelle diverse tappe della nostra vita. Begli spunti, per questa necessaria riflessione, ci vengono offerti dai messaggi inviati dai 2 sacerdoti alla gente di Martorano, attraverso il giornale "In cammino".

Don Giordano:

Dopo 15 anni trascorsi a Martorano, mentre mi sto preparando a lasciare la parrocchia per andare a svolgere il ministero di parroco in Cattedrale, sono tanti i pensieri e i sentimenti che provo nel cuore. Sono stati anni belli, che porterò e custodirò nel mio cuore come un vivo ricordo. Certamente non sono mancati momenti difficili, ma anche queste difficoltà mi hanno aiutato a maturare nella mia vita sacerdotale, e di questo ringrazio il Signore. (...) Ora vi chiedo di accompagnarvi con la vostra preghiera: perché il Signore continui a benedire il mio ministero là dove mi chiama a lavorare, nella parrocchia della Cattedrale. In questi 15 anni a Martorano, ho cercato di imparare, anche grazie alla vostra collaborazione, a fare il parroco: era la mia prima esperienza. Ora che parto, per me è come ripartire da capo, iniziare un nuovo cammino; e se provo una certa apprensione e preoccupazione per quello che mi attende, mi dà coraggio e fiducia la certezza che il Signore mi sostiene e mi accompagna sempre la vostra amicizia.

Don Andrea:

(...) la nuova avventura che sta per cominciare, chiede di vedere in filigrana le impronte dello Spirito Santo che desidera nuovamente gonfiare le nostre vele (...) Per questo, ancor prima di sentire le proposte del Vescovo, ho voluto riconfermare nelle sue mani la mia obbedienza, che ritengo per me un valore straordinario. (...) Ogni volta che mi sono messo a disposizione per un nuovo servizio (e ho capito già da molti anni che non si cambia servizio fra i preti, ma se ne aggiungono sempre di nuovi), insieme alle trepidazioni, ai dubbi, alle incertezze, ho sempre messo sul piatto tutto me stesso, certo che solo in questo modo il Signore mi avrebbe fatto incontrare

tutto l'aiuto di cui avrei avuto bisogno per colmare le mie lacune e i miei difetti. Ed è con questo sentimento che intendo iniziare anche questa nuova avventura.

Salutando con affetto e amicizia Don Giordano e accogliendo con fiducia e simpatia Don Andrea, dedichiamo loro una preghiera:

Preghiera per i sacerdoti

Dio onnipotente ed Eterno, guarda con amore il volto del tuo Figlio e per l'amore che hai verso di Lui, che è il Sommo ed Eterno Sacerdote, abbi misericordia dei tuoi sacerdoti.

Ricordati, Signore, che sono fragili e deboli essere umani.

Rinnova in loro il dono della vocazione, che in modo mirabile fu consolidato per l'imposizione delle mani dei tuoi Vescovi.

Conservali sempre vicino a te e in cerca di te. Non permettere che il nemico l'abbia vinta su di loro affinché non abbiano mai la benché minima mancanza nei confronti di così sublime vocazione.

Signore Gesù, ti prego per i tuoi sacerdoti fedeli e fervorosi, e per quelli infedeli e tiepidi;

per i sacerdoti che lavorano nel proprio paese e per quelli che lavorano in terre e missioni lontane, per i tuoi sacerdoti tentati, per quelli che sentono la solitudine, la noia o la stanchezza, per i sacerdoti giovani, per quelli che stanno per morire, e anche per le anime dei sacerdoti nel purgatorio.

Ti raccomando i sacerdoti che più apprezzo:

il sacerdote che mi battezzò, quello che mi ha assolto dai miei peccati, i sacerdoti alla cui Messa ho partecipato e mi hanno dato il tuo Corpo e Sangue nella Comunione, i sacerdoti che mi hanno consigliato, consolato o spronato, e quelli verso i quali sono in debito per il loro aiuto.

Gesù, conservali tutti vicino al tuo Cuore e dà loro abbondanti benedizioni. Amen.

Richard Cushing

A voi che avete ricevuto Gesù Cristo

Cari bambini,
mi rivolgo a voi che avete ricevuto Gesù Cristo Nostro Signore in persona, nel suo Corpo e nel suo Sangue. Per farvi capire meglio, vorrei che consideraste la vostra anima come una piantina che deve crescere ... e una volta grande farà bellissimi fiori, buonissimi frutti e ... dai semi caduti nasceranno nuove piantine. Essa per crescere ha bisogno di alimentarsi con l'amore, la luce, l'acqua, l'anidride carbonica, ... altrimenti marcirebbe o crescerebbe poco perché è venuto a mancare qualcosa.

Ecco, anche la nostra anima ha bisogno di Gesù. Noi dobbiamo alimentarci della sua presenza, della sua Parola, pregare, dobbiamo camminare nella sua luce, e se ciò faremo, bellissimi fiori cresceranno dalla nostra pianta, poi buonissimi frutti le persone a noi vicine raccoglieranno, e a loro volta alimentandosi altri semi planteranno e altre piante cresceranno.

Avvicinandovi regolarmente all'Eucarestia, avrete un insostituibile corredo spirituale, avrete radici così profonde, così salde, che il vento, anche quando soffierà forte, mai sradicherà il vostro albero perché è legato a Gesù e Maria.

Bambini, seguite Gesù ... Lui è Luce, è Amore, è Pace ... è Libertà ... è Forza.

Bambini, affidatevi a Maria ... Lei vi condurrà da suo Figlio: Gesù Cristo Nostro Signore.

Debora

Preghiera dei genitori

Gesù,
grazie, per aver dato la possibilità a questi bambini,
di crescere circondati dal tuo amore.

Grazie, per aver reso noi genitori le persone più felici del mondo, per il dono di queste vite.

Grazie, per aver scelto come mamma e papà proprio noi, nel seguire il cammino di questi figli.

Con il tuo aiuto, accompagnati dal sostegno di Don Ettore e delle catechiste,
siamo certi di guidarli in una strada piena di luce, amore e verità.

Non sarà certo un cammino facile ma Tu non ci abbandonerai mai.

La mano che loro stringeranno attraverso noi, sarà la tua.

Ogni confidenza fatta a noi, sarà percepita da te.

Ogni abbraccio sarà il tuo.

Ogni sorriso, per una giornata piena di sole, sarà dedicato a te.

Insegneremo loro ad amarti, a portarti sempre nel loro cuore,
come l'amico più sincero che mai li tradirà...

e quando sembrerà tutto crollare, sarai lì con loro per ricostruire
e per ricominciare tutto da capo.

Quando ti cercheranno, sapranno sempre dove trovarti, se lo vorranno.

Il tuo Corpo, che oggi hanno ricevuto, sarà la certezza della tua presenza per sempre.

Tu sarai nella tua vita e la loro vita traboccherà d'amore.

Grazie, con tutto il cuore.

(letta in chiesa dopo la Prima Comunione del 18 ottobre)

Condividere vuol dire Amare

Come tutti gli anni, l'ultimo sabato di novembre viene dedicato dal Banco Alimentare all'aiuto delle persone meno fortunate tramite la Colletta Alimentare.

Che cos'è la Colletta Alimentare?

La Colletta Alimentare è un'iniziativa a livello nazionale che si prefigge lo scopo di raccogliere non soldi ma cibo, per le immediate necessità dei più poveri.

Quando ci parlano di persone povere la maggior parte di noi va con la mente all'Africa o a paesi sottosviluppati, perché, qui da noi, chi più, chi meno riesce a mantenere un discreto tenore di vita.

Questo non è esattamente vero: le persone povere (e quando dico povere mi riferisco a quelle che non riescono ad avere i soldi neanche per mangiare) sono anche in mezzo a noi.

Noi non le notiamo, o perché presi dai nostri mille impegni o perché queste persone non si fanno notare per mantenere quel poco di dignità che rimane loro. Il fatto è comunque che queste persone esistono e sono molto vicine a noi. La Fondazione Banco Alimentare Onlus **raccoglie le eccedenze alimentari e le ridistribuisce** ad Enti ed iniziative che, in Italia, si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati.

Per questo si pone al servizio, da un lato, delle **aziende** del settore che abbiano problemi di **stock ed eccedenze perfettamente commestibili** e, dall'altro, delle **Associazioni ed Enti assistenziali** che distribuiscono ai propri assistiti **pasti o generi alimentari** in via continuativa. La rete Banco Alimentare è allora il tramite ideale perché l'eventuale "spreco" della filiera agro-alimentare diventi ricchezza per gli enti assistenziali che ogni giorno, con impegno e dedizione, accolgono i più poveri tra noi.

La Colletta Alimentare è uno dei modi in cui il banco alimentare va incontro alle esigenze dei poveri.

La Colletta alimentare si svolge una volta all'anno e chiede alle persone che vanno a fare la spesa di condividere i bisogni dei meno fortunati acquistando prodotti alimentari come pasta, farina, latte, fagioli, tonno, ecc e donandoli all'esterno del supermercato ai volontari. Questi provvederanno a impacchettarli e spedirli al centro di smistamento dove verranno distribuiti a seconda dei bisogni.

Ci tengo a specificare che questi non sono soldi, che come spesso sento dire, non si sa dove finiscono, questi sono prodotti alimentari che vanno ad aiutare persone e famiglie in difficoltà nelle immediate vicinanze dei punti di raccolta (distribuite quindi a livello



regionale).

La Parrocchia di Ronta ha deciso di partecipare più attivamente alla raccolta, quindi chi volesse partecipare come volontario e dedicare tre ore del proprio tempo a questa iniziativa, deve contattare don Ettore e lasciare il proprio nominativo.

Il lavoro del volontario è molto semplice: fornire alle persone la caratteristica sportina gialla, tipica della colletta; fornire informazioni sull'iniziativa, ricevere dalle persone la merce che viene donata per poi impacchettarla negli appositi scatoloni pronta per la spedizione.

Ed ora alcune parole e numeri dalla raccolta 2008:

La durezza del tempo presente colpisce ormai tutto il nostro popolo. La solitudine e la fragilità dei legami familiari e sociali rendono le persone ancora più povere, in uno scenario economico già allarmante. In questa situazione, il Banco Alimentare continua il suo tentativo di "condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Così facendo, diventa evidente che la carità del popolo è più forte della crisi.

I R I S U L T A T I D E L 2 0 0 8 :

***101.386 PERSONE BISOGNOSE ASSISTITE**

***729 STRUTTURE CARITATIVE ACCREDITATE**

***5.976.000 KG DI PRODOTTI DISTRIBUITI.**

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE IN VARIO MODO CI HANNO SOSTENUTO

Appuntamenti delle Parrocchie - Novembre

		Ronta	San Martino
Domenica	01	Festa di Tutti i santi SS. Messe ore 8,00 - 10,45 Ore 15,00 preghiera per tutti i defunti al cimitero	Festa di Tutti i santi S. Messa ore 9,15
Lunedì	02	Commemorazione di tutti i defunti SS. Messe ore 8,00 - 11,00 al cimitero <u>Ottavario:</u> ore 20,00 a Ronta	Commemorazione di tutti i defunti SS. Messe ore 9,15 - 15,00 al cimitero <u>Ottavario:</u> ore 15,00 cimitero di S. Martino
Domenica	08	SS. Messe ore 8,00 - 10,45	S. Messa ore 9,15
Domenica	15	SS. Messe ore 8,00 - 10,45	S. Messa ore 9,15
Domenica	22	Festa di Cristo Re SS. Messe ore 8,00 - 10,45	Festa di Cristo Re S. Messa ore 9,15
Domenica	29	1^ Domenica D'avvento SS. Messe ore 8,00 - 10,45	1^ Domenica D'avvento S. Messa ore 9,15

*Di fronte alle sofferenze del mondo tu puoi tirarti indietro:
sì, questo è qualcosa che sei libero di fare.
Ma proprio questo tirarti indietro
è l'unica sofferenza che forse potresti evitare.*

Franz Kafka

Auguri di Buon Anniversario

Luciana e Bruno Pollini	11 / 11 / 1979
Aldina e Loredano Domeniconi	13 / 11 / 1960
Nadia e Massimo Ridolfi	16 / 11 / 1980

Redattori: Don Ettore, Annamaria Berlini, Stefano Berlini, Lazzaro Dall'Acqua, Piero Forti, Elisabetta Manuzzi, Marco Paolini, Giacomo Sacchetti, Terzo Zoffoli.

Collaboratori: Costantino Berardi, AnnaLiza Babbini, Raffaele Berlini, Rino Berlini, Stefano Berlini, Elia Burioli, Daniele Campogianni, Lara Casadei, Angelica Castellani, Edoardo Dallara, Piero Forti, Fabio Malatesta, Sara Maraldi, Enrico Mele, Erick Nkoso Mpela, Alex Pazzaglia, Elisabetta Pazzaglia, Nicolò Peruzzi, Ilaria Ricci, Elisa Ricci, Giulia Soldati, Alex Vaccina, Luisa Zanelli .

Indirizzi: Chiesa della Natività di Maria in Ronta
Via Chiesa di Ronta 140, Ronta, 47020 Cesena (FC). Tel.\Fax. 0547 353359
Chiesa di S. Martino in Fiume
Via Com.le S. Martino in Fiume 331, San Martino in Fiume 47020 Cesena (FC)

E Mail: info@rontasanmartino.it